

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I B.A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	N.
CODICI	12/00 186564	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI ROMA	LAZIO	

(3606334) Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.

PROVINCIA E COMUNE: Roma

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Naz. Romano, Dlearie

INV. 371874

OGGETTO: CAPITELLO CORINZIEGGIANTE

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Nemi, Valle Giardino

DATI DI SCAVO:
(o altra acquisizione)

INV. DI SCAVO:

DATAZIONE: Prima metà del II secolo.

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: marmo bianco a grana fine

MISURE: H. cm. 16 max.; Ø base cm. 14

STATO DI CONSERVAZIONE: si conserva solo una faccia e anche questa non completamente nell'emparte sinistra.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Non deperibile

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato.

NOTIFICHE:



255968 L
NEG 255969 L

DESCRIZIONE: La descrizione di questo capitello lacunoso è stata resa possibile dal confronto con gli esemplari in questo Museo n. 112170 e 112185 che hanno stessa provenienza, materiale, dimensioni e per quanto è possibile vedere del nostro esemplare, decorazione. L'ornato vegetale si articola in due zone: la bassa è costituita da 8 foglie acantacee lisce molto ampie e distese, solcate lievemente dalla nervatura e con la superficie appena increspata in corrispondenza dei supposti punti di separazione tra i lobi. Le 4 foglie angolari sono unite tra loro da un margine continuo, sicché quelle centrali ne risultano parzialmente nascoste. Al centro di ogni lato vi è un piccolo calice a fiasco dal quale si origina lo stelo del fiore dell'abaco. Ai lati il motivo della lira che termina con due fiori a 4 petali globulari. Secondo il K. RONCZEWSKI (Variantes des Chapiteaux Romains, in Acta Universitatis Latvianae, VIII 1923, p. 13 questo motivo è antichissimo. Nella seconda corona 4 foglie dai lobi romboidali separati da brevi solcature sostengono le volute.

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

Inedito

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Angela Gallottini

DATA: 30/XI/86

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

Rita Paris

ALLEGATI: 4

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	12/00 194564	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI ROMA	INV. 371874
	ALLEGATO N. 1			

Queste, costituite come foglie acantacee che si arrotolano in alto su loro stesse, nascono analogamente alla loro lamina vegetale di sostegno dietro le foglie angolari dell'ordine inferiore. Confronti a questa soluzione tecnica si hanno nel capitello 9153 di questo Museo e in PENSABENE P. (Scavi di Ostia, VII, I Capitelli, Roma 1973) n. 562, per indicarne solo alcuni.

Nella base è ancora infisso il perno di ferro ossidato.

La struttura decorativa del nostro esemplare può ascrivarsi formalmente al tipo C della classificazione K. RONCZEWSKI, 1923, p. 132 e trova diretti confronti coi capitelli 46910 e 54920 di questo Museo.

In base a questi confronti ed anche per la lavorazione, nel complesso energica anche se un po' fredda (si noti la piatezza dei lobi che si movimentano solo nell'orlo) la datazione corre intorno alla prima metà del II secolo.

Esemplari identici al nostro e provenienti dallo stesso edificio sono i n. 112170 e 112185†.